



newsletter polizia locale emilia-romagna

n. 2, giugno 2019

I contributi per l'anno 2019

Terminate le istruttorie ed assegnati i contributi di finanziamento per la qualificazione dei servizi e corpi di polizia locale. Quest'anno due distinti bandi:

- per i corpi dei Comuni e corpi e servizi delle Unione di Comuni, [determina 8099 del 10/05/19](#);
- per corpi e servizi delle Province e della Città Metropolitana, [determina 10156 del 07/06/19](#).



I dati della polizia locale anno 2018

Come ogni anno, tutte le polizie locali della regione hanno ricevuto il questionario annuale per la rilevazione dei dati relativi alla struttura, dotazioni ed attività riferite all'anno 2018, come previsto dall'art. 13 bis della L.R. 24/2003.

I questionari riconsegnati ci hanno permesso di elaborare informazioni molto interessanti sulla dimensione della polizia locale e sulla quantità di attività svolte quotidianamente da tutti gli addetti dell'Emilia-Romagna.

Vi ricordiamo che sono [disponibili on line](#) anche i principali risultati della raccolta degli anni precedenti.



Il nuovo sito web dell'Area PL

La Regione ha cambiato vestito ai propri siti web.

Stiamo lavorando per rendere la nostra area maggiormente fruibile e adatta alle esigenze dei comandi e non solo.

Ci scusiamo innanzitutto per i disservizi che in questo periodo si stanno creando per la transizione.

Qualora aveste necessità di informazioni o dati che non trovate sul nostro sito potete contattarci direttamente alla nostra solita mail: poliziale@regione.emilia-romagna.it



Ricorda!

L'Area Polizia Locale della Regione Emilia-Romagna ha realizzato nel corso degli ultimi anni alcuni documenti, di rapida ed immediata consultazione, per dare supporto al lancio, alla gestione e allo sviluppo, all'interno dei comandi, di progetti innovativi o sperimentali.

I "[vademecum](#)" ad oggi pubblicati sono su:

- ✓ Cittadinanza attiva e controllo di comunità
- ✓ Social network
- ✓ Bullismo e cyberbullismo
- ✓ Violenza di genere, domestica e stalking



Area Polizia locale
Regione Emilia-Romagna
Viale A. Moro 52 - 40127 Bologna



poliziale@regione.emilia-romagna.it



[@PolizialeER](https://twitter.com/PolizialeER)



t.me/polizialeER



autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale



051 5273302-3356.

Gli strumenti di autotutela nella riforma della legge sulla polizia locale dell'Emilia-Romagna.

di Alberto Sola

Area Polizia Locale - RER



L'autotutela degli operatori di polizia locale è un tema dibattuto da anni su cui spesso ci

si è fermati all'aspetto ideologico, anche se la sua complessità merita una discussione neutra e scevra da pregiudizi. Il sistema emiliano-romagnolo recepisce la necessità di mettere in condizione gli addetti di polizia locale di operare riducendo i rischi professionali per garantire una efficienza ed un livello di sicurezza offerto migliore, attraverso la promozione del regolamento tipo di polizia locale, all'interno del quale era contemplata un'area destinata a specifici strumenti. Altre regioni portavano tali principi nelle proprie leggi regionali e regolamenti attuativi.

Nel processo di riforma della L.R. 24/2003 culminato il 30 luglio 2018 con l'approvazione della L.R. 13, anche in Emilia-Romagna entra, a livello legislativo, il concetto di strumento di autotutela degli addetti di polizia locale all'art. 19 bis della L.R. 24/2003.

Il vero punto di svolta non è costituito dal normare tale principio quanto dalla sua declinazione concreta. Fino a questo punto quando si discuteva di autotutela, si riconduceva il ragionamento solamente ad oggetti atti a mettere in condizione l'operatore dal tutelarsi da uno specifico rischio.

Ma basta dotare un poliziotto di un aggeggio e spiegarli come utilizzarlo per metterlo in sicurezza rispetto ai rischi professionali? Ancora prima, sappiamo quali sono i rischi professionali a cui i poliziotti sono più esposti?

L'analisi svolta e la sintesi raccolta dall'articolo 19 bis propone una risposta complessiva al tema, partendo dalla definizione di strumento di autotutela.

In Emilia-Romagna lo strumento di autotutela non è più solo un oggetto, ma è un principio poliedrico che mira a "migliorare le condizioni di sicurezza personale rispetto ai rischi specifici correlati alle attività svolte".

Dai commi 2 a 5 si elencano le tipologie di strumenti che gli Enti possono mettere in campo a favore dei propri dipendenti:

- oggetti che necessitano di specifica regolamentazione a causa delle loro particolari condizioni d'uso;
- oggetti vari di protezione dell'addetto ad uso univoco;
- formazione dedicata per conoscere i rischi specifici e le modalità operative ordinarie e quotidiane per contenerne i potenziali effetti;
- supporto psicologico specifico di contenimento e gestione dello stress lavoro-correlato.

Ovviamente quando si parla di strumenti di autotutela declinandoli in oggetti e attrezzature è fondamentale che questi non siano classificabili come armi. Mentre i primi due punti proseguono nel solco segnato

L.R. 24/2003 Art. 19 bis Strumenti di autotutela

1. Per strumenti di autotutela si intende l'insieme di nozioni, competenze e dispositivi che consentono all'addetto di migliorare le condizioni di sicurezza personale rispetto ai rischi specifici correlati alle attività svolte. Gli strumenti di autotutela di cui gli addetti possono essere dotati sono definiti dai commi 2, 3, 4 e 5.
2. Gli addetti di polizia locale possono essere dotati di bastone estensibile e spray irritante, il cui utilizzo dovrà essere previsto e disciplinato nel regolamento del corpo o servizio di polizia locale.
3. Nel rispetto della normativa nazionale in materia di pubblica sicurezza, i corpi e i servizi di polizia locale possono altresì dotarsi di manette, giubbotti antitaglio, giubbotti antiproiettile, cuscini per gli accertamenti e i trattamenti sanitari obbligatori, caschi di protezione ed altri dispositivi utili alla tutela degli addetti.
4. I comandi possono organizzare percorsi formativi volti a migliorare la sicurezza degli addetti rispetto ai rischi specifici dell'attività di polizia locale.
5. Gli Enti locali possono promuovere la creazione di gruppi interni di autoaiuto e l'attivazione di sportelli di ascolto, anche attraverso convenzioni con altri soggetti, per fornire, se necessario, supporto psicologico in caso di eventi traumatici in cui gli addetti dovessero trovarsi coinvolti.

dalla visione tradizionale, gli ultimi due rappresentano la vera novità.
Prima di addentrarci sulle novità è da rilevare come i temi tradizionali relativi alle strumentazioni ed attrezzature non possono essere tralasciati, anzi occorre consolidarli in passaggi normativi di sistema, così da non metterne in dubbio la loro valenza. Inoltre segnalò come al comma 3 come sia stata individuata una formulazione aperta *“altri dispositivi utili alla tutela degli addetti”* che si affianca all’elencazione puntuale di oggetti, così da consentire ai comandi di potersi dotare di quelle strumentazione e attrezzature che la tecnologia e l’innovazione metterà a disposizione, senza dovere attendere un aggiornamento legislativo puntuale. Tuttavia, dotarsi di tutti gli strumenti possibili ma agire in maniera incosciente, non rappresenta un modo di ostentare coraggio ed efficienza, ma la via più semplice per farsi del male!



Che la formazione fosse un tema che in qualche modo porta a lavorare in sicurezza, era principio abbastanza diffuso, ne sono un esempio i tanti corsi di tecniche operative svolti, tuttavia che la formazione fosse parte

integrante ed essenziale del concetto di autotutela era cosa fino ad ora solo accennata e sfumata.
Oggi è un assunto netto ed esplicitato in legge così da indirizzare il ragionamento utile alla messa in sicurezza delle pattuglie.
Autotutela è anche svolgere corsi specifici sul profilo di rischio dell’operatore di polizia prendendo consapevolezza di cosa può più facilmente procurare pericoli o lesioni e di come meglio gestire questi rischi. Questa tipologia di formazione sta affermandosi sempre più diffusamente, così, forse, non vedremo più poliziotti avvalersi dell’art. 172 c. 8, durante le loro attività d’istituto.

L’altro elemento di innovazione rispetto al concetto normativo tradizionale è il recupero in quest’alveo del supporto psicologico da garantire ai colleghi che si trovassero esposti a questo rischio. Da un lato chiarire come il lavoro di polizia locale sia un’attività esposta in maniera pesante a stress e logorio psicologico e dall’altra affrontare questo tema non come etichettamento sociale o pregiudizio negativo assoluto e definitivo, ma come condizione temporanea specifica da affrontare, gestire e superare. Quasi sempre, si è affrontato il tema nel momento della selezione all’ingresso, come elemento di idoneità a svolgere il lavoro, ma questo approccio non basta più, coloro i quali sono entrati in questo mondo, facendone parte con pieno decoro, senso del dovere e spesso onore, ma che a causa di momenti particolari della loro vita si trovano in condizioni di difficoltà, non possono essere trattati come semplici “non più idonei al lavoro”. Affrontare il momento in modo punitivo, “togliamo l’arma e trasferiamolo ad altro incarico”, come reazione all’aver somatizzato i problemi affrontati, non è certo la maniera migliore per prendersi cura della propria squadra. Offrire un aiuto, un percorso che possa fare superare il momento e, solo qualora fosse necessario e inevitabile, giungere a trovare altre soluzioni, è l’unica via per fare emergere il disagio al suo insorgere anziché nascondere per paura delle conseguenze fino a portarlo all’esasperazione, come a volte purtroppo capita di apprendere dai notiziari di cronaca.

Lo sdoganamento del problema è stato avviato da importanti esperienze di associazioni di volontariato che hanno fatto da apripista e da guida anche per l’elaborazione della normativa regionale, ora anche questa pietra miliare servirà ai comandi per avere più forza ed ulteriori punti di riferimento.

Dall’osservatorio regionale notiamo come iniziative formative e di supporto psicologico si stanno sempre più diffondendo, segnando un nuovo modo di concepire la sicurezza dei lavoratori in divisa.



polizialocale@regione.emilia-romagna.it



[@PolizialocaleER](https://twitter.com/PolizialocaleER)



t.me/polizialocaleER